

Il grande caldo: 35 gradi

Ma l'esperto dice che dopo il week-end il termometro scenderà



Temperatura alta anche a Latina Frosinone e Viterbo - Qualche piccolo incendio - Siamo ancora lontani dalle punte record

Grado in più, grado in meno il caldo continua, con insistenza, il suo asse di rotazione. Anche ieri il termometro è salito a 35 gradi. Uno di meno rispetto all'altro giorno, ma comunque sempre una punta elevata. Gli esperti, sulla scorta di raffronti, tabelle e grafici, sostengono che è «normale» il mese di luglio ha sempre offerto negli ultimi anni un tempo così: afoso e caldo torrido. Ma per chi è costretto a restare in città le medie «ponderate» valgono poco. E la «sovrappioggia», di giorno, ma anche di notte, resta difficile lo stesso.

A Roma abbiamo avuto anche ieri, quindi, la punta più alta del termometro, ma la situazione è analoga anche nelle altre città della regione. A Frosinone la colonnina si è bloccata sui 33 gradi, 32 li ha sfiorati a Latina, quasi 34 a Viterbo. Le previsioni dicono che la tendenza, almeno per i prossimi tre o quattro giorni dovrebbe rimanere questa. Quindi il week-end sotto il sole è assicurato.

«La temperatura — dice il dottor Dattilo, del servizio meteorologico dell'aeronautica — è stazionaria. Questo vuol dire che variazioni rilevanti non dovrebbero verificarsi. È possibile, naturalmente, uno spostamento di uno o due gradi, ma in ogni caso il caldo si farà sentire lo stesso. Quindi, secondo le nostre previsioni, il tempo dovrebbe rimanere in queste condizioni fino a sabato, domenica. Per l'inizio della prossima settimana è probabile invece un abbassamento della temperatura...»

Causa di questo caldo soffocante: la situazione di alta pressione atmosferica e la circolazione, sul nostro Paese, di masse di aria che continuano a riscaldarsi. Tutto questo fa sì che il clima diventi, in generale, molto torrido. Comunque, tutto il fastidio, l'insofferenza notturna e l'asfalto rovente che scende sulle scarpe, non sono che i sintomi di un'alta pressione che si sta abbassando. In questi giorni, infatti, si attendono ancora interventi di alcuni istituti di credito.

Proprio per il particolare significato sociale della regata, gli organizzatori non hanno accettato sponsorizzazioni che non rientrassero nell'etica del «viaggio», anche se i beni di consumo per affrontare la regata sono già stati offerti da industrie alimentari e navali. «Parallelo 42», auspica ovviamente che altre forme di aiuto possano arrivare prima della partenza del «Canados 37» (questo il tipo di barca formata da un cantiere di Ostia). Soprattutto per portare a termine le iniziative messe in cantiere nei vari paesi «visitati». Si pensa infatti ad una rassegna dell'etnia e del folklore mediterraneo, con varie mostre, ad una rassegna di giovani autori cinematografici, a giochi nautici da inflatable. «Mediterraneo, mare di pace», alla proposta di un convegno per l'84 sull'inquinamento e sul degrado ambientale del Mediterraneo tra amministratori dei vari paesi. Infine, il sindaco Vetere ha già dato il suo assenso alla proposta della firma di un simbolo «trattato di pace» tra Roma e Tunisi, a un simbolico «trattato di pace» tra Roma e Tunisi, a un simbolico «trattato di pace» tra Roma e Tunisi, a un simbolico «trattato di pace» tra Roma e Tunisi.

fronte del traffico, tutto okay. Nella normalità — dicono alla polizia stradale — il movimento di auto verso il mare «Un po' più intenso — aggiungono — sul grande raccordo anulare». Incidenti da segnalare uno solo, ieri mattina alle tre (certo, non a causa di un colpo di sole...) in centro: quindici giorni di prognosi e niente di più.

Se si da uno sguardo agli anni passati, c'è da dire che siamo ancora lontani dalle punte record. Una delle temperature più alte fu registrata nel '68: il termometro raggiunse i 42 gradi. Oltre 40 il toccò nel '76. In tutti e due i casi era sempre il mese di luglio. Se gli esperti coglieranno nel segno, la «sofferenza» per i romani dovrebbe finire presto. Già dalla prossima settimana. La temperatura dovrebbe cominciare a scendere lentamente. Per ora, bisogna avere un po' di pazienza, cercare di refrigerarsi come meglio si può. Magari, imitando gli stranieri-pellegrini che, come al solito, si rinfrescano nelle vasche delle belle fontane di Roma. Accettando, senza paura, anche il rischio di riportarsi a casa una multa «made in Rome».

Maccarese: Provincia per il consorzio di gestione pubblica

Sulla vicenda Maccarese, il vice presidente della Provincia Marroni ha sottolineato, in una dichiarazione, la necessità politica di sbarrare la strada ad ogni disegno finalizzato a trasformare in area di speculazione edilizia un'azienda ricca di risvolti e di importanza. L'assessore all'agricoltura della Regione di acquistare l'azienda Maccarese — questione Maccarese — tuttavia — ha aggiunto Marroni — avrebbe dovuto, in passato, sottoporre il progetto di acquisto al presidente della Provincia di Roma che, rispetto alle proprie possibilità e competenze, è certo pronta ad entrare nel consorzio di gestione pubblica dell'azienda Maccarese. L'assessore all'agricoltura della Provincia di Roma Ferretti ha invitato, al presidente della Giunta regionale Landi e all'assessore Montali, un telegramma di protesta per il mancato coinvolgimento della Provincia nella fase di elaborazione del progetto di legge che «risulta privo — si legge nel telegramma — di una visione complessiva e moderna dell'agricoltura e delle conseguenti necessità di bonifica dei terreni». L'assessore ha avanzato la richiesta di precise deleghe.

«Achtung banditi! Roma 1944»: stasera la presentazione del libro di Bentivegna

«Achtung banditi! Roma 1944». È il libro del «gappista» Rosario Bentivegna, uscito in questi giorni per l'editore Marsilio che rievoca le ore della liberazione della Capitale dall'occupazione nazifascista. Stasera, organizzato dall'ANPI, col patrocinio della Provincia alle ore 18 al Palazzo Valentini il volume sarà presentato al pubblico. All'incontro parteciperanno Arrigo Boldrini, medaglia d'oro, presidente dell'Anpi, Antonello Trombadori, medaglia d'argento, Giuseppe Bruno, dell'Anpi provinciale. Presiederà il dibattito Gian Roberto Lovati presidente della Provincia.

Otto in galera per la guerra fra i «clan» rivali di Ostia

Fra gli arrestati, quattro noti simpatizzanti di destra e i fratelli della vittima - Alla maniera della mafia italo-americana si combattevano per «spartirsi» il territorio - Una spirale di violenze, ritorsioni e minacce - Gli inquirenti ottimisti: anche il killer finirà nella rete

Per ora sono finiti in carcere otto componenti delle due bande rivali che si sono dichiarate guerra aperta a Ostia, guerra culminata il 5 luglio scorso con l'omicidio di Sergio Zampilloni. Ma gli inquirenti non nascondono che sperano nelle prossime ore di acchiappare il killer. I nove ordini di cattura, di cui otto eseguiti, sono stati emessi dai sostituti procuratori Nitto Palma e De Cesare e ieri sono stati arrestati quattro giovani fascisti, Roberto Bianco, 24 anni, i fratelli Roberto e Leonardo Viganò, di 22 anni, Antonio Cherubini di 21 anni; e quattro elementi della milizia locale, Franco Belo di 29 anni, Roberto Molli di 30, detto «er gallina», ritenuto uno dei boss del traffico di droga, Claudio e Mauro Zampilloni, fratelli dell'ucciso di 23 e 33 anni. Alla cattura è sfuggito un altro simpatizzante di destra, Franco Ceccoli di 24 anni.



Il negozio di barbiere dove è stato ucciso Sergio Zampilloni

La scenografia usata per uccidere Sergio Zampilloni fu spettacolare, alla maniera della mafia italo-americana quando i clan si fronteggiavano e si eliminavano a vicenda per la spartizione dei quartieri metropolitani. Il giovane Sergio, elemento «nuovo» della mala, è stato freddato come il più celebre Don Anastasia su una poltrona di barbiere a piazza Gasparri, in fondo al lungomare di Ostia. Il fratello Claudio, evidentemente entrato per fargli da «guardaspalle» si è salvato, gettandosi a terra. Anche questo è l'epilogo di una guerra fra clan rivali per la spartizione del territorio, tutto ovviamente proporzionato al volume degli affari e alle dimensioni delle organizzazioni criminali.

In particolare i fratelli Zampilloni insieme con altri «amici», sembra che si fossero specializzati in riscossione di crediti da gioco, ma non disdegnavano di entrare nel giro del traffico di droga che ad Ostia costituisce una fiorente attività per molti elementi della mala. Di qui lo scontro con la banda capeggiata dai fratelli Viganò. «Sgarbi, minacce, ritorsioni si sono susseguite per giorni, tanto da venire anche alle orecchie della polizia che discretamente sorvegliava i diversi protagonisti. Questo tuttora non è bastato per impedire l'omicidio di Sergio Zampilloni da parte di un killer, presentatosi quella mattina del 5 luglio nel negozio di barbiere, con il volto coperto e due pistole in mano. È stato un attimo e il più giovane degli Zampilloni è caduto a terra in un lago di sangue, mentre il fratello è riuscito a fuggire correndo via dalla porta di via delle Canarie per vendicare il ferito. Qui trovano i fratelli Zampilloni, Franco Belo e Roberto Molli. Ne nasce una rissa furibonda e Roberto Viganò tira fuori la pistola e ferisce a un ginocchio Sergio Zampilloni. Passano sette giorni e il clan Zampilloni ha chiesto un raddoppio della taglia davanti al bar «Vittorio», un ritrovo dei fascisti di Ostia. I tre fratelli, armati di un vecchio mitra a canne forate, cercano i due Viganò. Non li trovano e minacciano di morte tutti i presenti. Il 5 luglio la «ripesca» esemplare e definitiva: Sergio Zampilloni viene freddato dal barbiere.

Falsi vigili urbani sequestravano le auto

Il trucco era ingegnoso: alcuni carri attrezzati con autisti e falsi vigili urbani che di notte caricavano auto straniere nuove di grossa cilindrata e le trasportavano in un centro di demolizione in via dei Gordiani per il riciclaggio dei pezzi commerciali. Martedì notte però — dopo circa tre ore di indagini — la squadra di polizia giudiziaria costituita nella squadra traffico della Questura ha messo fine all'attività della banda arrestando i sette componenti con l'accusa di associazione per delinquere, ricettazione, furto continuato plurigravato e distruzione di atti veri (le targhe delle auto). In carcere sono finiti il capo della banda, Aldo Andreoli, di 44 anni, intestatario dello sfasciacarrozze, Claudio Nati, di 33, Roberto Santi, di 42, Luciano Brancaccio, di 38, Fausto Mansour, di 37, Rayegan Abdoleza Tafreschi, di 26 e Hossein Khoubakht, di 27. Nel centro di demolizione la polizia ha trovato una settantina di auto nuove (BMW, Audi 100, Mercedes, Porsche, Citroen Pallas CX, Golf GTD), cinque motori, più di mille sportelli, decine di cruscotti e centinaia di gomme.

Dal 28 luglio a dicembre, da Marsiglia a Beirut

Vela per pace in giro per il Mediterraneo

Il sostegno del Campidoglio - L'Arci organizza il raduno a Comiso

In giro per il Mediterraneo, con le colombe a bordo. All'equipaggio di una barca a vela l'amministrazione comunale di Roma ha affidato una sorta di «ambasciata» di pace, da consegnare a tutti i paesi che s'affacciano sul «mare nostrum». L'iniziativa si chiama appunto «Roma per la pace», ed è stata ideata da un gruppo di romani appassionati di vela, e militanti pacifisti, l'associazione culturale «Parallelo 42». La barca parte il 28 luglio da Fiumicino, e rientrerà in Italia a dicembre. «Non è certo una crociera — precisano gli organizzatori — in polemica con alcune interpretazioni di stampa — ed i tempi saranno quelli massacranti di una regata. Il nostro impegno è una parola di pace che parte da Roma a tutti i paesi di quest'area strategica del mondo».

Il sindaco Vetere si è impegnato in questa iniziativa consegnando all'equipaggio composto da quattro persone (più due) un messaggio per le autorità dei paesi «visitati» della barca. Il «tour» toccherà Marsiglia, Barcellona, Tangeri, Algeri, Tunisi, Tripoli, Malta, Atene, Cipro (L'Anassof) Siria (Latakia) Beirut, Tel Aviv, Alessandria d'Egitto, Siracusa, per tornare a Roma. L'itinerario comprende quindi anche alcuni «punti caldi» dell'attuale situazione internazionale, dove purtroppo gli eventi bell'continuano a susseguirsi in civile convivenza tra popoli di antiche tradizioni comuni.

Proprio per riavvicinare, sotto la bandiera della pace, queste realtà tanto vicine, l'amministrazione comunale di Roma ha pensato di impegnarsi politicamente in quest'iniziativa, pur senza poteri finanziari adeguatamente. Per questo sono intervenuti alcuni enti, come l'Istituto italo africano e l'Associazione per l'amicizia Italo-araba, mentre si attendono ancora interventi di alcuni istituti di credito.

Condannato per omicidio si laurea in prigione

Di tempo ne aveva a disposizione fin troppo, e così Salvatore Buzzi, condannato recentemente dalla corte d'Assise a trent'anni di reclusione per omicidio, ha pensato di organizzarsi in un pre-giudicato, uno ziarlo studiano. Proprio pochi giorni fa, si è laureato in lettere con 110 e lode nel carcere di Rebibbia.

Il giorno che ha 28 anni ed è in prigione da quasi tre, ucciso il 24 giugno 1980 Giovanni Gargano, un pregiudicato. Prima di finire a Rebibbia Salvatore Buzzi era impiegato in banca.



Buon «compleanno» alla Technospes

Con una vera e propria festa da ballo (le danze, come si vede nella foto, sono state aperte dall'assessore Renato Nicolini e Margherita Parrilla, una fra le più affermate ballerine) i lavoratori della Technospes hanno ricordato il loro «compleanno». Un anno lungo di occupazione dell'azienda senza cassa integrazione e senza «pendio». Già hanno passato in fabbrica il trentesimo anniversario del Natale decisi a non mollare il posto di lavoro e un patrimonio produttivo di notevole valore. La Technospes, una delle più importanti aziende di sviluppo e stampa di Roma, è stata fondata nel 1952 per il bilancio in «rosso» dopo che la società, costituita da due «grandi» famiglie del settore, i Ginesi e i Catalucci, decise di ristrutturarsi. Un progetto faraonico che comportò addirittura la costruzione di una nuova sede, nel quadrante est della città; ma presto i padroni in difficoltà decisero di chiudere.

Dal 29 luglio al 15 agosto a Castelporziano, con l'Officina

«Little Italy» sulle rive del mare: 160 film, video, serial tv e cow-boy

L'emigrazione che diede le star americane - Schermi sulle spiagge - Chiude Murolo

Per la prima volta quest'anno le manifestazioni dell'Estate Romana si sposteranno sul litorale marino. Si chiamerà «Little Italy» la rassegna cinematografica, che dal 29 luglio al 15 agosto, presenterà circa 160 pellicole (compresi i video) al chiosco di un grande stile nell'industria Hollywoodiana che, nel frattempo, ha abbandonato il cliché di italiano mafia e spaghetti menù. La manifestazione è promossa dall'Assessore alla cultura, dalla XIII circoscrizione e dal Teatro di Roma. La rassegna, che godrà dell'esperienza e del successo dell'anno scorso a Napoli e che proprio a Castelporziano si è trovata un alleato, è stata organizzata da Murolo il 1978, vuole approfondire la presenza italiana e italo-americana nel mondo dello spettacolo statunitense e per la lunga schiera di tecnici e produttori come Polito jr., Litto, Assante, Leonelli, Capra jr. ecc. «Little Italy

«Little Italy» (L'assoluzione) e attori tutto-fare come Sinatra, Dean Martin e Perry Como. Da questo periodo gli anni «Little Italy» si riferiscono a una scuola come Franciosa, Banfieri (italianissima nonostante il nome), Borgnine e Gazzarra che determinano l'ingresso in grande stile nell'industria Hollywoodiana che, nel frattempo, ha abbandonato il cliché di italiano mafia e spaghetti menù. La manifestazione è promossa dall'Assessore alla cultura, dalla XIII circoscrizione e dal Teatro di Roma. La rassegna, che godrà dell'esperienza e del successo dell'anno scorso a Napoli e che proprio a Castelporziano si è trovata un alleato, è stata organizzata da Murolo il 1978, vuole approfondire la presenza italiana e italo-americana nel mondo dello spettacolo statunitense e per la lunga schiera di tecnici e produttori come Polito jr., Litto, Assante, Leonelli, Capra jr. ecc. «Little Italy

reguarda la più recente emigrazione di una professionalità altamente specializzata come quella dei vari Rambaldi, Storaro, Tosi, Rotunno, Zeffirelli, Morricone ecc. I video presenteranno l'attuale produzione televisiva americana, di ambientazione italo-americana, con la collaborazione della Rai, Canale 5, Rete 4, il 5 e 6 agosto, inoltre, si terrà direttamente sulla spiaggia una esibizione di buttermen, nei primi del «trasportano» nei sistemi di lavoro dei più popolari cow-boy americani. Mentre fotografiche sulla migrazione nei primi del '900, il piano di Antonio Coppola accompagneranno discretamente lo scorrere delle numerose pellicole mute raccolte sotto la denominazione «Nickelodeon». Il biglietto d'ingresso costerà 3.000 lire. L'abbonamento per tutti i 18 giorni 30.000 lire.

La sala programmerà dai due ai quattro film al giorno e curerà tutta quella parte che

Sciopero alla Fiat di Cassino

La produzione della «Regata» è stata sospesa ieri per quattro ore a causa di uno sciopero fatto nello stabilimento Fiat di Cassino dagli operai del reparto verniciatura. L'azione sindacale è stata decisa per i carichi di lavoro eccessivi. «La «Regata» è l'ultimo modello della casa torinese che sarà commercializzato in autunno e che viene prodotto a Cassino. Proprio in questi giorni si sta organizzando la fornitura del maggior numero possibile di queste autovetture ai concessionari per il prossimo lancio pubblicitario. Per realizzare questo programma, denunciano i sindacati, gli operai sono costretti a pesanti carichi di lavoro. Martedì sera, nell'ultimo turno di lavoro, e ieri mattina gli addetti al reparto verniciatura, circa 200, hanno incrociato le braccia in segno di protesta con il conseguente blocco della produzione.

Soddisfazione dei negozianti per gli arresti di Tivoli

Grande soddisfazione tra i commercianti di Tivoli dopo l'operazione della polizia contro il racket di taglieggiatori. Infatti l'associazione tra commercianti e artigiani per la lotta al taglieggiamento — gruppo sorto per rispondere, reagire alle minacce e all'attività della criminalità organizzata — ha emesso un comunicato che esprime soddisfazione per i trenta arresti dell'altro giorno, ricordando che «proprio dalla collaborazione tra le categorie del commercio e dell'artigianato con le forze di polizia già nel 1981 si riuscì a contrastare il deprecabile fenomeno del taglieggiamento a Roma come a Tivoli. Se si trova la necessaria convergenza, conclude la nota, si può contribuire in maniera determinata a restituire all'intera collettività quella necessaria serenità, che è alla base del quieto convivere e del proficuo lavorare».

Il programma di oggi alla festa di Lunghezza

«Prima di tutto la pace»: è il tema al centro del dibattito che si svolgerà oggi alla festa dell'Unità a Lunghezza (uscita Lunghezza sull'autostrada Roma-L'Aquila), parteciperanno Demos Malafassi della segreteria nazionale della FGCI e il deputato Silverio Corsivieri. L'appuntamento è per le ore 20. Domani invece Tortorella, Violante e Lavia discuteranno di poteri occulti: criminalità, mafia, amorra. Domenica chiuderà la festa Paolo Bulfini.

ITALIA - URSS
MOSCOW ENSEMBLE
L'ASSOCIAZIONE ITALIA - URSS
presenta per la prima volta in Italia **MOSCOW ENSEMBLE**
danze moderne e folkloristiche russe
OGGI ALLE ORE 21
al TEATRO PIANETA 7 UP - Ingressi L. 10.000 - Ridotti L. 8.000
Informazioni e vendita biglietti: Associazione ITALIA - URSS
P.zza della Repubblica, 47 (4° piano) Tel. 464.570 - 464.411 - 464.106

La D.ssa DANCIN Adelfina, specializzata in
AGOPUNTURA
AURICOLOMEDICINA e LASER-TERAPIA
comunicata alla sua clientela l'apertura di uno studio in Via Nazionale, 18.
Per informazioni telefonare ai seguenti numeri:
47.52.260 - 47.45.139 Via Nazionale, 18
59.15.729 Viale Europe, 140 EUR